Anno 54 - Numero 283

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10.

VENERDI 12 Dicembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Cosa succede a Fiume

Nostra intervista con un ufficiale

Quest'oggi abbiamo incontrato il..... che sapevamo a Fiume e abbiamo chiesto notizie su quanto succede nell'Olocausta.

— Cosa c'è di vero su quanto pubblica l'«Avanti»?

— Non mi sento autorizzato a fare delle dichiarazioni ufficiali, ma posso assicurare in modo assoluto che mai nessuno pensò di fucilare il maggiore Reina, e se ci fu una inchiesta, la si deve per espressa volontà del Reina stesso, che volle chiarito in modo inconfutabile il suo operato.

Le ragioni che portarono a questo?

E' sembrato a taluni che l'opera del Reina non fosse conforme alle direttive del Comandante, e per questo sollevò dei dubbi che, per desiderio stesso di Reina vennero chiariti.

Come vedete, niente scissioni, rivolte, arresti ecc.

Tutto quanto l'«Avanti» pubblica, ha un sapore spiccatamente Zanelliano e tende a scindere la meravigliosa compagine dei legionari per fini che, confesso, mi sfuggono.

Noi siamo a Fiume dal famoso 12 settembre e nessuno mai si è immischiato nella vita interna della città.

Si accusa il Comandante di aver fatto le elezioni, ma prima lo si accusava di mantenere al potere delle persone che non avevano il diritto di rappresentare la città.

Ora come si conciliano questi fatti?

Il Comandante ha cercato in tutti i modi di venire in aiuto, sia con viveri come con danaro, e se non potè fare di più non fu colpa sua.

Sussidi vennero distribuiti ai disoccupati; ai bambini delle scuole fu data la refezione scolastica, alle famiglie più bisognose, indumenti, viveri ecc.

Se si pensa che i mezzi a disposizione del Comandante non sono che le generali oblazioni che pervengono da tutto il mondo, e che deve pensare ai suoi... mille legionari, e non dispone di fondi segreti come vorrebbero far credere certuni.

Ora io vi posso assicurare che sin dal primo giorno il comandante ha studiato la spinosa questione della ripresa della vita industriale della città e se non fu possibile un accordo, non fu per colpa sua.

Poi gli fanno l'appunto della dittatura militare ma dimenticano che Fiume fu dichiarata Piazzaforte per poterla difendere contro tutto e contro tutti; ed è giusto che assumendosi questo incarico, si garantisse dalla presenza di sobillatori nella città.

In Fiume vivono indisturbati parecchi croati che non credettero di lasciare la città all'arrivo di d'Annunzio e così si può dire degli amici di Zanella che hanno avuto anche il modo di presentare al Comandante delle proteste e delle petizioni.

Ricordo che Zanella se n'è andato lui da Fiume; nessun atto di sfratto od altro, esiste a suo carico.

Il Comandante si mantiene al disopra d'ogni questione di parte non preoccupandosi che della sorte della città e le sue parole nel Comizio elettorale da lui presieduto lo stanno a provare — rimettendo ogni competizione politica a quando le sorti della città non saranno più dubbie.

— Ed ora?

[illegible]

ed ho buone ragioni per poter dire che la soluzione è prossima, se non già avvenuta.

Le divergenze non erano insormontabili e voglio sperare che il Governo compreso dell'importanza che ha per l'Italia la soluzione di Fiume, non abbia rifiutato l'occasione di sciogliere la spinosa questione.

— E se ciò non fosse?

— Resteremo a Fiume; e vedremo allora se i pussisti avranno il coraggio di chieder di nuovo il blocco ferreo per Fiume, che non domanda che di essere italiana, mentre si commuovono a quello che l'Intesa non ha realmente mai messo alla Russia.

Noi siamo desiderosi solo, che il gesto spontaneo dei granatieri di Ronchi, porti all'Italia con Fiume la pace e l'operosità necessarie, per raggiungere quella elevazione morale ed economica cui le danno diritto quattro anni di enormi sacrifici del suo popolo e la magnifica vittoria di Vittorio Veneto.

E credo sia di buon augurio il motto dei granatieri — che è pure del nostro Comandante — che dice:

Di noi tremò la nostra vecchia gloria
Tre secoli di fede ed una Vittoria.

La partenza da Brest

della delegazione americana

BREST, 10. — Polk White e il generale Bliss delegati degli Stati Uniti alla conferenza della pace sono arrivati stamattina alle ore 11 a Brest e si sono immediatamente imbarcati sul trasporto «America» diretto agli Stati Uniti.

L'opinione degli americani sul problema adriatico

Bisogna agire energicamente

ROMA, 11. — Il «Messaggero» ha da New York, 9:

Torno da Washington ove mi sono recato per scandagliare più da vicino il pensiero e il sentimento di alcune personalità politiche intorno alle più gravi questioni del momento per quelli che riguarda l'Italia.

Ed eccovi in breve alcune opinioni che hanno maggiore corso e maggiore importanza:

Primo: La maggioranza dei senatori e dei deputati riconosce senz'altro il diritto dell'Italia all'esecuzione del trattato di Londra; contrariamente, cioè, alle vedute personali di Wilson.

Secondo: Si ammette ugualmente il diritto di Fiume all'autodecisione ed alla annessione all'Italia, considerandosi la città come essenzialmente italiana.

Terzo: Una soluzione in questo senso sarebbe accolta in America col massimo favore e darebbe luogo, alla ripresa dei lavori del Senato, a manifestazioni simpatiche per l'Italia.

Quarto: L'attuale indecisione del governo italiano nel proporre l'annessione viene attribuita alla sua scarsa sicurezza di poter contare sopra un voto di maggioranza alla Camera, data la prevista opposizione dei socialisti.

In complesso, la mia impressione è che il Governo italiano potrebbe agire energicamente, sicuro del consenso dell'America.

Il Senato americano approverà

IL PATTO DI GARANZIA, MA NON IL TRATTATO DI VERS.

Gli Stati Uniti e i crediti per l'Europa

LONDRA, 11. — **Il corrispondente del «Times» da Washington telegrafa:**

Forse il Senato americano esaminerà tra breve il patto di garanzia.

In attesa delle riserve del senatore Lodge alla Società delle Nazioni, in opposizione alle idee del presidente Wilson, parecchi membri della commissione senatoriale degli affari esteri ritengono che una azione sia necessaria per ragione di convenienza e di giustizia verso la Francia. Una tale azione rassicurerebbe la Francia e sarebbe un avvertimento per la Germania. Se il trattato di garanzia sarà esaminato il Senato farà probabilmente in suo favore due modificazioni:

1.o) Soppressione delle riserve circa la Società delle Nazioni;

2.o) Adesione alla clausola per il rinnovamento del patto di garanzia dopo un certo periodo di tempo (5 anni per esempio).

E' impossibile dire ora se il patto sarà rattificato con le sue condizioni, ma avrebbe più probabilità di esserlo che non il trattato di Versailles. Le pressioni esercitate sul presidente Wilson crescono di giorno in giorno. Lo stesso corrispondente del «Times» da New York telegrafa:

Si crede che un aiuto finanziario sarà accordato e che accordi per crediti soddisfacenti saranno conchiusi fra gli Stati Uniti e i paesi d'Europa.

La partenza di Clemenceau per Londra

PARIGI, 10. — Clemenceau è partito da Parigi questa sera alle ore 22 per Londra per conferire con Lloyd George.

Il presidente del consiglio è accompagnato nel suo viaggio dal capo di gabinetto e da Bertelot direttore degli affari politici del ministero degli esteri. Egli è stato salutato alla stazione da sir Crowe che si reca egli pure in Inghilterra, dall'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, dal ministro degli interni, dal ministro delle ricostruzioni e da altre personalità.

LONDRA, 10 (Camera dei Comuni). Bonar Law dichiara che durante il soggiorno di Clemenceau a Londra a causa dell'importanza dei problemi da trattare, Lloyd George non potrà assistere alle sedute della Camera.

Bonar Law, a proposito di una interrogazione circa l'organizzazione di un ricevimento alla Camera in onore di Clemenceau, dice che non può rispondere.

LONDRA, 10. — Secondo l'«Associated Press» Clemenceau conferirà possibilmente con Lloyd George. I rappresentanti dell'Italia e del Belgio conferiranno probabilmente con Lloyd George separatamente, sia insieme con Clemenceau.

LONDRA, 11. — Clemenceau è giunto stamane alle ore 10.

Il Consiglio Supremo

sentirà Renner venerdì

PARIGI, 10. Il Consiglio Supremo degli alleati stamane non si è riunito. Esso non terrà sedute durante l'assenza di Clemenceau. La prossima riunione avrà luogo venerdì e probabilmente in essa sarà udito il cancelliere Renner. Sir Crik Crowe, delegato inglese alla conferenza della pace accompagnò Clemenceau nel suo viaggio a Londra.

La Romenia ha firmato

IL TRATTATO DI SAINT GERMAIN

PARIGI, 10. **Il generale Coanda, stassera alle ore 18 nel gabinetto di William Martin ha firmato il protocollo di accettazione del trattato di Saint Germain, del trattato delle minoranze e del trattato con la Bulgaria.**

I due capisaldi della pace

DEGLI STATI BALTICI

Gli assassini di Asburgo sono esclusi

BASILEA, 11. — Si ha da Vienna: Secondo la «Neue Freie Presse» le principali condizioni di pace per la Ungheria sono le seguenti:

L'Ungheria dovrà versare all'Intesa 18 milioni a titolo di indennità pagabili in 25 anni e assume a suo carico un quinto del totale del debito di stato dell'antica monarchia danubiana.

Una consultazione popolare deciderà della forma dello Stato, ma gli Asburgo sono esclusi dalla sovranità sull'Ungheria.

PARIGI, 11. — Il «Petit Parisien» scrive:

Clemenceau, agendo a nome del consiglio supremo degli alleati, ha inviato una breve risposta alle due note con le quali il nuovo presidente del consiglio ungherese Huszar allegava vari pretesti per non inviare i delegati a Neuilly. Il Consiglio Supremo, dice il documento, ha preso cognizione delle dichiarazioni del governo ungherese che tre personaggi che esso si proponeva di scegliere come delegati si trovano internati in Rumenia. Il Consiglio Supremo non può tener conto di una circostanza di questo genere e rinnova al governo ungherese l'invito di inviare delegati a Neuilly nel più breve tempo possibile.

Come sarà la risposta della Germania

BASILEA, 10. — Si ha da Francoforte:

La «Frankfurter Zeitung» ha da Berlino: «Il Consiglio dei ministri nella sua riunione di ieri ha deciso di rispondere nel più breve tempo possibile alla nota della Intesa. La commissione per gli affari esteri dell'assemblea nazionale si occupò oggi del progetto di risposta tedesco in modo che si può contare che la risposta partirà questo pomeriggio o questa sera per Parigi. Il governo tedesco persiste nel suo punto di vista che la consegna di 500 mila tonnellate di materiale di porto costituisce una esigenza inaccettabile. Il governo domanderà anche all'Intesa che essa è di avviso che sino al passaggio allo stato di pace assoluto la stipulazione generale del trattato e le regole ordinarie previste dai diritti delle genti entreranno in vigore.

LE FRONTIERE NON FURONO CHIUSE

BRUXELLES, 10. — Il giornale «Libre Belgique» smentisce la notizia secondo la quale le frontiere con l'Olanda e con la Germania sarebbero state chiuse.

La crisi in Spagna

NON E' RISOLTA

MADRID, 10. — Il capo del gabinetto conservatore Dato ha espresso al sovrano il desiderio di consultare i capi dei diversi partiti politici, prima di prendere una decisione definitiva.

Il Re ha mandato a chiamare al palazzo reale il conte di Romanones ed il marchese di Alhendemas per conoscere la loro opinione su una questione che è stata posta da Dato come condizione per accettare il potere.

MADRID, 10. — Romanones ha lasciato il palazzo reale alle ore 15. Ai giornalisti che lo interrogavano all'uscita l'ex presidente del consiglio ha dichiarato che gli era impossibile fare qualsiasi dichiarazione ed ha consigliato i reporters a continuare ad aspettare all'ingresso del palazzo reale il secondo personaggio politico chiamato, il quale probabilmente sarebbe stato incaricato di formare il nuovo gabinetto.

PARIGI, 11. — I giornali ricevono da Madrid che il conte Bugallal fu incaricato di costituire il nuovo gabinetto. Bugallal insistette presso il marchese Lema perchè rimanga al ministero degli esteri. Lema rifiutò categoricamente, malgrado le pressioni che Dato avevagli fatto perchè accettasse. Bugallal ritiene di riuscire a costituire un gabinetto di concentrazione liberale - conservatore, specialmente per fare approvare il bilancio.

La convenzione militare

DEGLI STATI UNITI

LONDRA, 10. — Telegrafano da Kowno all'«Agenzia Reuter» che i rappresentanti del governo dell'Estonia, della Lituania, della Polonia, della Russia Bianca riuniti in conferenza a Dorpat si sono dichiarati favorevoli ad una convenzione militare e politica allo scopo di difendere l'indipendenza di tali paesi.

Un armistizio di 10 giorni

SUL FRONTE POLACCO

ZURIGO, 10. — Secondo un radiotelegramma tedesco un armistizio di 10 giorni è stato conchiuso sul fronte polacco bolscevico per permettere il ritorno degli ostaggi e dei fuggiaschi dalla Russia.

La pubblicaz. dei documenti ufficiali

SULL'ORIGINE DELLA GUERRA

BERLINO, 10. — Il governo tedesco fa pubblicare oggi in esteso i documenti sull'origine della guerra che sono stati riuniti da Kautsk. La pubblicazione non contiene alcun commento.

LA ROMENIA FORTIFICA LE FRONTIERE

VIENNA, 10. — I dispacci della medesima fonte segnalano che i rumeni arruolano delle truppe in Transilvania e fortificano seriamente la linea delle Thales.

PER I SEGRETI DI FABBRICAZIONE

dell'industria chimica tedesca

FRANCOFORTE, 10. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Berlino:

«Secondo un memoriale consegnato dall'Intesa l'industria chimica tedesca è invitata in esecuzione del trattato di pace a dare informazioni sui segreti di fabbricazioni. Il governo tedesco deve fornire agli alleati tutte le informazioni sulla fabbricazione degli esplosivi e sulle preparazioni chimiche da esso utilizzate durante la guerra.

LE ENORMI PERDITE DEI BOLSCEVICHI

STOCCOLMA, 9. — Lo «Swenske Dadbladet» ha da Reval. I deputati bolscevichi alla conferenza della pace di Derpath hanno riconosciuto che le perdite subite dai bolscevichi in questi ultimi giorni sono considerevoli. Esse ammontano da 25 a 30 mila uomini, fra uccisi e feriti. I bolscevichi hanno dovuto per conseguenza sospendere l'offensiva.

L'AMBULANTE DELL'ORIENT-EXPRESS

incendiato in Serbia

PARIGI, 10. — L'amministrazione delle poste fa sapere che una parte della corrispondenza spedita da Parigi il 21 novembre u. s. col treno di lusso Sempione - Oriente - Express per i paesi balcanici e la Turchia è stata distrutta in seguito ad un incendio scoppiato sulla vettura postale, fra Belgrado e Nisch.

IL PROGRAMMA DELLE COSTRUZIONI NAVALI

agli Stati Uniti

WASHINGTON, 10. Il programma completo delle ricostruzioni navali per il 1921 che è raccomandato dalla commissione generale navale comprende due corazzate, un incrociatore da battaglia, dieci incrociatori leggeri, cinque torpediniere e sei sottomarini.

Il mercato delle sete

I FANTASTICI RIALZI DEL MERCATO DELLE SETE — I BOZZOLI A 85 LIRE IL CHILO

MILANO, 10. — Il mercato della seta sta facendoci assistere a delle cose straordinarie: basti dire che il prezzo dei bozzoli secchi è salito alla bellezza di 85 lire il chilogramma con evidente tendenza alla sostenutezza. Mai si sognò di arrivare a questi prezzi! La spinta al rialzo viene certo dalla elevatezza dei cambi e dal rincaro pressochè uguale su tutti i mercati a principiare da quello delle sete asiatiche.

Come cause interne si può anche accennare allo scarso raccolto italiano ed alla diminuzione dei depositi di scorta.

Alla fine di giugno i magazzini di Milano avevano circa 2 milioni di chilogrammi di sete; oggi i depositi sono ridotti a circa un milione.

Anche la speculazione ha lavorato e lavora assai, tanto da influire sui prezzi sensibilmente. Si domanda se tali prezzi si manterranno fino al nuovo raccolto dei bozzoli. Nulla è possibile di prevedere poichè è certo che sui prezzi del prossimo anno molto influiranno anche allora le condizioni del cambio, la situazione economica internazionale ecc.

Intanto per ora la speculazione si mantiene alla testa del movimento, mentre il consumo si fa sempre più riflessivo.

Nelle Sete d'Italia molte sono state le transazioni offerte a lire 100 ed oltre sono state effettuate per contratti non perfezionati. Nelle Sete Asiatiche le contrattazioni sono state limitate come pure le transazioni.

La festa della Vittoria

fissata per il 3 gennaio

ROMA, 11. — L'«Agenzia Italia Nuova» è informata che la data della celebrazione della vittoria in Roma, è stata fissata per il 3 gennaio. Il Comitato organizzatore della stessa festa è seriamente preoccupato per la deficienza degli alloggi e pensa di chiedere al Governo un decreto che gli consenta la requisizione di alberghi, pensioni, ecc.

PARLAMENTO NAZIONALE

Continua la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona

ROMA, 11. — Presidenza del presidente ORLANDO. — La seduta comincia alle ore.

COMMEMORAZIONI

CASO commemora il deputato Cioffrese che nella passata legislatura rappresentò il collegio di Bitonto.

SATTA FRANCA commemora l'exdeputato Angelo Roth che rappresentò il collegio di Alghero nelle due ultime legislature e che fu s. s. di stato per l'istruzione.

Il presidente e il governo si associano.

LE ELEZIONI A MESSINA

GRASSI s. s. all'interno, rispondendo all'on. Colonna di Cesarò non esclude che nelle elezioni di Messina il prefetto a mezzo del suo capo di gabinetto si sia informato di possibili accordi fra candidati della stessa lista circa i voti preferenziali e aggiunti. Osserva, però, che non può questo fatto considerarsi come un atto di violenza trattandosi di candidati della stessa lista. Trattasi piuttosto di un episodio dovuto ad una innegabile imperfezione della stessa legge elettorale.

COLONNA DI CESARO' non può dirsi soddisfatto. Censura l'intromissione del prefetto di Messina per un candidato della stessa lista l'on. di Giorgio, all'indomani di un discorso con intonazione di opposizione pronunciato da questo ultimo.

DI GIORGIO. Per fatto personale, dichiara che il capo di gabinetto si recò dall'on. di Sant'Onofrio per indurlo a mettersi d'accordo con i suoi candidati della stessa lista per far cadere l'oratore. Trova bene censurato l'operato del prefetto e si meraviglia che il governo non l'abbia biasimato (commenti).

GRASSI s. s. di stato all'interno afferma che la lotta elettorale di Messina si svolse in modo perfettamente normale. Ritiene del resto che simili incidenti non meritino di essere portati alla tribuna parlamentare (approvazioni, interruzioni).

Discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Seguito dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

L'ESORTAZIONE DEL PRESIDENTE

PESIDENTE. Rivolge un'alta esortazione alla Camera perchè non si rinnovino i clamori delle due ultime sedute. Ha troppa esperienza di assemblee parlamentari per non rendersi conto che la passione politica non può determinare la stessa serenità che si ha in una accademia letteraria artistica (bene). Fa quindi larghissima parte ai movimenti della passione di parte, ma con questo limite da non render impossibile all'assemblea il suo funzionamento. Ora questo sistema di interrogazioni globali da tutto un partito contro l'oratore di un altro partito porta a questo effetto: di impedire l'espressione delle idee e di violare la libertà della tribuna parlamentare e nessun partito ha da guadagnarvi. Confida quindi che la sua esortazione sarà accolta dall'assemblea (vive approvazioni).

PER LA DISCIPLINA DEL LAVORO

TOFANI parla a nome di quella borghesia industriale che vive vicina agli operai, ne conosce i bisogni e le aspirazioni, al pari di coloro che qui pretendono di essere i soli rappresentanti del proletariato ed è disposto a concedere ad essi tutto ciò di cui hanno diritto.

Lamenta che il discorso della Corona non abbia affermato con coraggio la necessità della pace e del lavoro.

Sarebbe occorso dichiarare apertamente che la pace non è ancora fatta, che il lavoro non è ancora disponibile, che una maggiore produzione non può realizzarsi nelle attuali condizioni.

Non conviene infatti nascondere che tutti i servizi sono disorganizzati, che le masse operaie non rispondono all'appello del lavoro, perchè manca il senso della disciplina.

Il paese domanda lavoro in modo assoluto. Le offra il governo i mezzi necessari ricorrendo magari ad un prestito del lavoro, assicurando una categorica disciplina per la quale coloro che vogliono lavorare ne abbiano diritto. Solo in tal modo potrà attuare quella ricostruzione economica di cui il paese ha tanto bisogno (approvazioni, congratulazioni).

Il discorso di Labriola

LABRIOLA (segni d'attenzione). — Il problema che sopratutto si impone nell'ora presente si è di sapere in qual modo potrà addivenirsi a quella ricostituzione della vita nazionale che da tutti è implorata, mentre il partito socialista che è il più numeroso nega agli altri partiti e al governo la propria collaborazione.

Ne deriva una situazione che ben può dirsi paradossale. Severa è la sconfitta della borghesia, più vero è lo stato di disagio del nostro paese.

Diversa è la situazione che dal responso delle urne si è determinata in Francia e in Inghilterra. Presso di noi invece abbiamo dolorosamente lo stesso fenomeno che si è avuto a deplorare nei paesi vinti.

Questa situazione l'oratore attribuisce a un duplice ordine di cause: anzitutto i nostri uomini politici si sono dimostrati manchevoli nel non chiedere agli alleati quello che potevano e dovevano pretendere nel campo economico e finanziario.

In secondo luogo il richiamo di un numero eccessivo di classi ha depauperato ed esaurito il paese. La situazione nostra al pari della situazione generale dell'Europa sarebbe stata diversa se l'Italia avesse saputo anticipatamente imporre tregua alle armi senza vagheggiare la distruzione delle potenze nemiche.

Alla soluzione imperialista di cui fu espressione quasi personificazione l'onorevole Sonnino, altra doveva preferirsi da noi, nel nostro vantaggio: quella soluzione democratica che fu propugnata dall'on. Bissolati, per cui l'Italia anche incontrando e imponendo sacrifici si sarebbe fatta assertrice del principio vero di nazionalità e dell'ideale della Società delle Nazioni.

Sventuratamente come alla soluzione imperialistica si oppone la plutocrazia nord - americana così alla soluzione democratica si oppose il conservatorismo inglese e francese.

Altre difficoltà aggiunsero il nostro legittimo sentimento di affetto per Fiume che invoca la madre patria (approvazioni). In complesso rimane la impressione che i fini della guerra non siano stati da noi raggiunti.

Ora questa è una falsa impressione. Basta pensare ai nuovi confini che la vittoria ci ha assicurato.

Le recenti elezioni sono effetto della indifferenza apatica della maggioranza, l'espressione di questo sentimento così diffuso nel popolo nostro e dello stato psicologico della borghesia. L'oratore crederebbe esiziale al paese e al proletariato se il socialismo dovesse trionfare sul capitalismo per la sola apatia della classe borghese.

Il pericolo economico e il pericolo internazionale stringono il nostro paese. Guai se ce ne lasciamo sopraffare; non la sola borghesia ma l'internazionale rimarrebbe travolta (approvazioni).

Chi, al pari dell'oratore, ha sempre pensato che il socialismo sia la conseguenza ultima e inevitabile della evoluzione della economia capitalistica e borghese non può non augurarsi che il socialismo sappia riparare ai mali presenti.

I socialismo deve dimostrarsi pari all'arduo compito che la storia gli riserva. Anzitutto il socialismo deve dimostrarsi capace di rassicurare l'elevazione intellettuale delle classi lavoratrici, per modo che queste si dimostrino capaci di assumere quel potere che vogliono conquistare (vivi appl.).

Della suprema necessità di elevare la coltura proletaria si dimostra convinta la repubblica socialista della Russia e l'oratore rende pieno omaggio allo sforzo titanico compiuto dal capo di quel governo che per la sua forza di mente e per la sua capacità di organizzazione deve essere posto accanto ai grandi della storia (vivi applausi all'estrema sinistra). Certamente non è chi disconosca il profondo divario fra le condizioni della Russia e quelle del nostro paese; se presso di noi fa pure difetto quel senso di temperanza che caratterizza il socialismo inglese, il proletariato dimostra di avere una concezione più energica dell'evoluzione sociale e più immediata è la sua aspirazione alla realizzazione delle sue finalità socialiste.

Ma in questo momento il socialismo si trova di fronte a tre problemi: il problema internazionale, quello finanziario ed economico e quello della ricostruzione politica del paese. Ora il socialismo italiano non ha in questo momento la forza e la capacità di risolvere questi problemi; ciò lo dimostra il tragico esempio del socialismo russo che ha voluto precorrere i tempi.

La stessa cosa avverrebbe in Italia se il partito socialista volesse esso pure precorrere i tempi. Perciò l'oratore è convinto che si imponga al nostro paese la necessità di battere risolutamente un nuovo cammino corrispondente alla situazione storica nuova.

L'oratore, ricordando gli insegnamenti di Carlo Marx, si augura che la lotta delle classi non abbia a chiudersi con la rovina di entrambe le classi in lotta: capitalismo e proletariato.

Constata che in questi ultimi tempi la democrazia politica ha fatto presso di noi passi giganteschi, ma a questo

no si arresta il socialismo che vuole l'attuazione della democrazia economica.

L'oratore si augura che all'attuazione di questa democrazia sociale si giunga senza convulsioni violente, ma per una saggia opera di preparazione e di ricostruzione. A questo mira il gruppo socialista autonomo cui l'oratore appartiene: alla organizzazione razionale del mondo del lavoro segui il concetto del controllo del lavoro organizzato sull'amministrazione degli istrumenti del lavoro, come avviamento alla proprietà di essi devoluto al lavoro organizzato (approvazioni).

In questo cammino, verso questa inevitabile trasformazione, in quest'opera civile di preparazione tutti i partiti della democrazia possono e debbono trovarsi uniti.

L'oratore intanto fa voti che tutti i partiti della democrazia si trovino uniti nell'opera di ricostruzione morale della Nazione.

Faccia ogni partito il suo dovere senza preoccuparsi delle forme nuove di civiltà che l'avvenire prepara, ma col fermo convincimento che per la legge inconfutabile del progresso queste nuove forme, quali esse siano, segnino un vero progresso e con l'augurio che l'Italia che vide il succedersi di civiltà possa essere anche in questa trasformazione, cui il mondo si avvia, una pace superba di civiltà e di amore (vivissimi e reiterati applausi, commenti prolungati).

La seduta è sospesa per 10 minuti.

L'ON. BREZZI PER UN PARTITO AGRARIO

BREZZI crede doveroso per ciascuno esporre il proprio pensiero. L'inizio della legislatura è anche l'inizio di una nuova era della civiltà. Dopo la guerra vittoriosa, dopo i sacrifici serenamente incontrati l'Italia deve pensar alla ricostituzione delle proprie forze economiche e sociali. La vecchia teoria della domanda e dell'offerta ha subito una radicale trasformazione. — Occorrono nuovi sistemi per cui le organizzazioni operaie possano assurgere alla direzione e alla partecipazione del lavoro ed occorre che gli industriali vadano incontro agli operai su questa strada.

L'oratore dubita che il proletariato sia pronto come si dice ad assumere la responsabilità del potere invece è convinto che la borghesia è ancora ricca di menti capaci, di spiriti riformatori. Attribuisce la vittoria del partito popolare, al fatto che la guerra ha necessariamente accresciuta la importanza del valore morale nella vita, ma afferma che anche questo partito deve concorrere con la borghesia alla ricostituzione economica del paese. Ricorda che la riforma elettorale è stata votata dal partito liberale, pur sapendo che essa sarebbe ad esso riuscita fatale; afferma che il suo congegno però dovrà subire radicali riforme.

Così afferma la necessità di rendere il voto obbligatorio e di semplificare il meccanismo elettorale. Accoglie la esortazione che nel discorso della Corona è stato rivolto alla Camera di volgere tutta la propria attenzione al problema tributario per la ricostruzione economica del paese, s'impone il sacrificio della ricchezza individuale; impone dunque una riforma tributaria che capovolga i vigenti sistemi.

Critica il progetto della imposta patrimoniale che pur essendo inspirato alle migliori finalità non le raggiunge che in minima parte. E ritiene che la tassazione troppo specializzata offenda gravemente i più rilevanti interessi collettivi e particolarmente quelli dei consumatori. Si occupa infine del problema agricolo e si augura che come la campagna ha dato i più valorosi soldati alle trincee, così essa possa dare all'Italia il benessere economico. Auspica la costituzione di un partito agrario che di questo ideale faccia il suo programma. Conclude esprimendo la speranza che il governo darà al paese la sensazione di essere forte per modo che garantirà la libertà di pensiero e di lavoro per tutti (vive approvazioni, applausi, congratulazioni).

Il discorso dell'on. F. Ciccotti

SULLA POLITICA ESTERA

CICCOTTI FRANCESCO. Premette che la situazione internazionale contrariamente a quanto è stato affermato da un precedente oratore non offre ragioni di grande ottimismo.

Della politica estera il paese in questi ultimi tempi si è vivamente interessato e preoccupato. Deplora perciò che nel discorso della Corona siano mancate dichiarazioni precise sulle direttive della politica estera dell'Italia.

L'affermazione generica che l'Italia sarà fedele alle alleanze contratte durante la guerra non è sufficiente a precisare un indirizzo qualsiasi di politica estera.

Comunque se queste alleanze dovessero condurre a porre l'Italia a fianco della Francia per aiutarla nel suo nuovo imperialismo l'oratore in nome del suo gruppo si dichiara senza riserve contrario ad una tale politica.

La pace conclusa dalla Francia con la Germania contiene gli stessi deplorati difetti della pace di Brest Litowsk che offese il sentimento di giustizia e di libertà che i popoli e l'umanità vuole invece salvo e difese contro tentativi di prepotenze e di sopraffazione.

La Germania trae poi dalla pace di Versailles motivi e ragioni di alimentare il suo spirito di rivincita il che costituisce un grave pericolo per la pace europea e mondiale.

A questa politica l'Italia nel suo stesso interesse, nell'interesse della civiltà non deve aderire e non può legarsi quindi ad alleanze che potrebbero costringerla a subirla e a difenderla (applausi all'estrema sinistra).

Nell'attuale politica della Francia vede predominare l'influenza dell'Inghilterra la quale è stata spesso abile e pronta nell'alzare la Francia contro la Germania. La politica dell'Inghilterra è ugualmente poco sincera verso la Russia ove con commissari e uomini di guerra tenta di accaparrare per sè stessa tutte le risorse di quel grande paese.

Ciò non toglie che le più vive simpatie debbono andare ai popoli francese e inglese quantunque le loro classi dirigenti facciano una politica non conforme ai loro veri interessi.

Manda quindi un saluto a quelle popolazioni che nell'Egitto e nell'Irlanda si agitano contro questa politica per conquistare la loro piena indipendenza (applausi all'estrema).

Già prima di ora il governo italiano avrebbe potuto mettersi in rapporti con il governo dei soviets russi. Legge a questo proposito un memorandum rimesso tempo fa dai soviets al nostro ministro degli affari esteri e nel quale si facevano premure per stabilire relazioni ufficiali tra la Russia e l'Italia.

Dallo stesso memorandum risultano anche i metodi sleali e delittuosi con i quali l'Intesa ha cercato di soffocare la rivoluzione russa e il governo dei soviets (commenti animati).

Rileva che non vi sono vere ragioni ideali che si oppongono al riconoscimento del governo sovietista. Vi sono soltanto grandi e formidabili interessi dell'imperialismo mercantile inglese e della plutocrazia americana.

Ma è questa una ragione di più per l'Italia di seguire una politica perfettamente contraria.

Resistere a questa politica è anche un nostro interesse speciale in quanto la plutocrazia anglo - americana tende a costituire con Odessa, Fiume e Danzica un triangolo per dominare economicamente l'Europa Centrale.

A questo proposito rivendica a nome del suo gruppo il diritto di autodecisione per Fiume, come uguale diritto rivendica per il popolo russo e per tutti i popoli che videro la loro libertà e indipendenza conculcate (approvazioni all'estrema sinistra, interruzioni del deputato Pietravalle).

Nota che l'Inghilterra può essere mossa ad ostacolare la rivoluzione russa dalla speranza che il Giappone impegnandosi nell'estremo Oriente Siberiano sia distolto dalle sue mire nel Pacifico, ostile alla Inghilterra.

Quanto alla Francia afferma che essa si oppone alla rivoluzione russa, non in nome di principi ideali, ma soltanto per difendere l'alta banca francese che ha investito fortissimi capitali in Russia (interruzioni dell'on. Maccaggi).

Si meraviglia che i repubblicani non si associno ai socialisti nel reclamare il riconoscimento della repubblica russa dei soviet (interruzioni dell'on. Maccaggi).

Riassume i suoi concetti affermando che la politica estera italiana deve ispirarsi ad un bene inteso sacro egoistico (commenti).

Invoca l'amicizia della Russia per la influenza benefica che può esercitare sulle nostre importazioni ed esportazioni e sui nostri rapporti con gli slavi del sud.

Ma soprattutto invoca l'amicizia della Russia perchè possa diffondersi quella civiltà socialista che oramai per sù [illegible] e per i suoi tragici sacrifici [illegible] nel mondo e porta nel suo [illegible] non nuove guerre ma una pace di giustizia e di lavoro (vivissimi ripetuti applausi all'estrema sinistra, molte congratulazioni, commenti animati.)

NOMINA DELLE COMMISSIONI

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni segrete per la nomina di tre commissari di vigilanza sugli istituti di emissione e sulla circolazione statale bancaria: votanti 251: Carnazza voti 109 — Beneduce voti 106 — Zucchini 74 (eletti) — Voti dispersi 12 — schede bianche 34.

Per un componente del comitato talassografico italiano: votanti 251 — Tosti di Valminuta voti 174 (eletto) — voti dispersi 3 — schede bianche 27.

Per tre componenti della commissione di vigilanza sulla amministrazione del fondo culto. Votanti 251: — Bertone voti 132 — Giaracca 129 (eletti) — Satta Branca 28 — Cocuzza 8 (ballottaggio) — Voti dispersi 23 — schede bianche 27.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sul debito pubblico: Pungeria voti 137 — Lopresti 131 — Grimaldi 34 (eletti) — schede bianche 35 — nulle 13 — Voti dispersi 8.

Per la votazione di ballottaggio per un commissario della giunta di vigilanza sui decreti e mandati registrati con riserva: Brezzi 165 (eletto) — Abbo 6 — schede bianche 84 — nulle 6.

Per la votazione di ballottaggio per 6 commissari per le petizioni: Pecoraro 88 — Petravalle 84 — Bocceri 69 De Capitani 67. Peano 66. Carboni 66, (eletti), Riccio 60 — Renda 53, Ciocchi 33 — Abbo 6 — schede bianche 83 — nulle 6.

Domani seduta alle ore 15. Interrogazioni. Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

A Montecitorio

Note in margine

Molti giornali seguitano ad adoperare i titoli: «Clamorosi incidenti alla Camera» ecc. ecc., come se si trattasse di cose veramente gravi, mentre non si tratta che del solito comizio che continua, ed ogni tanto si fa «cattivo», come ha detto ieri il Presidente Orlando. Una volta questi tumulti erano rari e forse meritavano un rilievo, benchè è certo che la stampa — per offrire un pascolo appetitoso, ma poco intellettuale — non compiva opera civile ripetendo i dialoghi pieni di volgarità che passavano da un banco all'altro della Camera.

Ma il tumulto è diventato comune per tutti i discorsi — e i diverbi sono sempre gli stessi — per ciò deve parere alle persone sensate che sarebbe meglio conglobarli nella solita frase: interruzioni, urla, invettive.

E' da fare, naturalmente, eccezione per le vie di fatto — che non possono mancare, dati i metodi comizianti tanto dei popolari che dei socialisti. Ieri, appunto, dopo il discorso di Orano, nei corridoi della Camera fu evitata dagli intervenuti una via di fatto tra l'on. Abbo e l'on. Paolo Cappa.

Il consiglio pratico di non attribuire importanza maggiore che quella del battibecco, sia pure collettivo, a questi tumulti, riservando lo spazio per il vero fatto di cronaca e cioè le legnate reciproche individuali o corporativiste, non potrà essere accolto dalla stampa bolscevica e cattolica le quali vivono ancora nell'esaltazione marasmatica del 17 novembre e vedono, con l'anima guerriera, bottaglie e trionfi dappertutto.

Riunioni di gruppi

La democrazia Liberale

ROMA, 11. — Ieri mattina si riunirono a Montecitorio i deputati aderenti al nuovo gruppo della democrazia liberale.

Erano presenti 63 deputati, fra i quali gli on. Ciuffelli, Rainer, De Nava, Cocco-Ortu, Milani, Torre, Rosadi, Corradini, Bevione, Scialoia, Sitta, Facta, Falcioni, Peano, Paratore, Falbo, Tescione, Girardi, Fontana, De Nicola, Ciappi, Rossi Ces. Philipson, Zeghetti, Bianchi, Buonocore, Di Giorgio, Bignami, ed altri.

Presiedeva l'on. De Nava, il quale si compiacque del successo che ha avuto l'iniziativa di stringere in un saldo gruppo i liberali di sinistra.

Dopo lette le adesioni, l'on. Ciuffelli comunicò le idee fondamentali del programma redatto dalla Commissione nominata nella scorsa riunione e ne illustrò diversi punti.

Dopo la costituzione del gruppo, la discussione continuò sul programma e fu lunga ed esauriente.

La Commissione, come è noto, è composta degli on. Ciuffelli, Torre, Amendola, De Nava, De Nicola, Rainer, Cocco-Ortu e Corradini. Essa dovrà pure compilare un regolamento interno del gruppo e stabilire gli accordi con i gruppi affini.

Gli on. Falbo, Girardi e Zegretti parteciparono alla riunione di ieri in rappresentanza dei democratici costituzionali. Questo gruppo si riunirà oggi per ascoltare la relazione dei tre fiduciari e deliberare in proposito.

I socialisti ufficiali

Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare socialista si riunì pure ieri mattina per ricevere il deputato austriaco Abram. Questi fece ai colleghi una diffusa relazione delle condizioni alimentari dell'Austria, che sono veramente desolanti: la fame regna ovunque, vecchie bambini muoiono per mancanza di alimenti.

L'on. Abram aggiunse che i viveri che vengono inviati dall'Intesa, e specialmente dall'Italia, vengono consegnati a dei «trust» che li distribuiscono senza equità. Vorrebbe però, il deputato austriaco, che i viveri venissero consegnati alle organizzazioni operaie.

L'on. Abram sostenne poi che l'Austria potrebbe rifornirsi dalla Russia, ma che non può farlo per il blocco stabilito dall'Intesa.

Il Comitato direttivo del gruppo socialista ascoltò con grande interesse la relazione dell'on. Abram, della quale non v'ha dubbio avremo un'eco nella Camera.

Il deputato Misiano

chiede conto di sè stesso al Ministro della Guerra

ROMA, 11. — Il deputato Misiano ha inviato al Ministro della guerra la seguente interrogazione: «Chiedo di interrogare il Ministro della guerra per sapere, in relazioni ad un telegramma inviatogli da una Associazione liberale milanese: 1.o se e da qual fronte ho disertato — 2.o con quali nemici ho avuto rapporto — 3.o da quale autorità sono stato condannato e a qual pena».

Al Senato del Regno

Una testimonianza di affetto ALLA CITTA' DI TRIESTE

ROMA, 11. — Presidente TITTONI.

—Si procede alla votazione per la designazione di un vice presidente in luogo del dimissionario senatore Cefaly.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la designazione del vice presidente: Votanti 100 — maggioranza 51. — Il senatore Hortis ebbe voti 96 — voti dispersi 4.

Il Senato designa a vice presidente il senatore Hortis (vivi applausi).

PRESIDENTE comunica al Senato che il senatore Cefaly, ed altri colleghi avevano presentato una proposta perchè la designazione del sen. Hortis fosse fatta per acclamazione. Proposta che non ha potuto essere accolta ostandovi una precisa disposizione del nostro regolamento. Ora il Senato all'unanimità dello scrutinio segreto ha voluto aggiungere al risultato della votazione una acclamazione pubblica dando così una testimonianza di affetto alla città di Trieste ed all'illustre collega che così degnamente rappresenta nel nostro consesso (vivi applausi).

La seduta è tolta alle ore 16.30. — Domani seduta pubblica alle ore 15.

La critica dell'on. Ivanoe Bonomi

al nuovo sistema di votazione

ROMA, 11. — Nel numero odierno della «Nuova Antologia» è pubblicato un articolo dell'onorevole Ivanoe Bonomi, dove si esamina criticamente, alla stregua dell'esperimento, il nuovo congegno elettorale.

L'autore constata, anzitutto, gli inconvenienti della scheda, che deve essere distribuita dai partiti e sulla quale si scrivono i voti preferenziali ed aggiunti e propugna l'adozione della scheda di tipo belga che porta stampate tutte le liste e permette la espressione dei voti mediante l'annerimento di un quadratello.

Dopo un'ampia critica della lista chiusa, che obbligò ad alleanze ed accordi che spesso non piacquero agli elettori, determinandone l'astensione, l'on. Bonomi critica il voto preferenziale che, dopo l'esperimento recente, è già condannato nell'opinione pubblica e critica altresì il voto aggiuntivo concesso in pochi casi determinati, come un parziale omaggio alla libertà dell'elettore, ma trasformatosi invece in uno strumento per le astuzie dei partiti.

L'autore dimostra che non si può giungere ad alcun rimedio efficace mantenendo il principio rigido della lista chiusa, ma che l'unica soluzione dei problemi posti, che consiste nella piena libertà dell'elettore di cancellare e di sostituire nomi con altri di altre liste.

I voti di lista sarebbero dati dalla somma dei voti raccolti da ciascun candidato della lista, e gli eletti di ciascun candidato della lista, e gli eletti di ciascuna lista sarebbero coloro che, per la loro rinomanza e per la stima più diffusa, avrebbero raccolto, in tutto il corpo elettorale i maggiori suffragi.

Opera di previdenza e assistenza

Magistrale

ROMA, 11. — E' stato pubblicato un decreto-legge sull'Opera di previdenza e assistenza a favore dei maestri e dei direttori didattici.

Con esso viene disposto che tutti i maestri e i direttori didattici corrispondano dal 1. maggio 1919, un contributo mensile dell'1 per cento dell'ammontare dello stipendio netto e di ogni altro assegno fisso.

L'ammontare di questo contributo (un tre milioni circa) sarà destinato per due terzi alla costituzione di un fondo di previdenza e di assistenza pei maestri e le loro famiglie; e per un terzo alla costituzione di un fondo «pro cultura» mediante il quale gli insegnanti direttori verranno aiutati a migliorare la propria cultura, a conseguire altri titoli di studio e ad acquistare conoscenza diretta di istituti, di pubblicazioni e di metodi utili al progresso della istruzione e dell'educazione.

Il decreto stabilisce anche come dovrà essere amministrata l'Opera.

Merci escluse dall'aumento

della tariffa ferroviaria

ROMA, 11. — Fra le merci escluse dall'aumento di tariffa ferroviaria recentemente apportato notiamo le seguenti derrate alimentari, e prodotti agrari:

Agrumi dell'Italia meridionale, cereali, legumi secchi e farine, frutta, ortaglie, verdure, olio di oliva, frumento, farine, semolino, pasta per vermicelli, formaggio, sugo di limone ed aranci; i recipienti vuoti di ritorno, zolfo macinato, elevatoi per paglia, locomobili e macchine agrarie, torchi da vino, reti, canapa, cascami, concimi minerali.

L'insufficienza del tonnellaggio

e le sue cause

ROMA, 11. — Riviste tecniche navali che discutono il problema dell'insufficienza del tonnellaggio che ora si lamenta, affermano che questa è semplicemente relativa e si spiega soltanto con gli enormi straordinari rifornimenti resi necessari dalle devastazioni prodotte dalla guerra.

Infatti nel giugno 1914 il tonnellaggio a vapore francese era di 1,922,000 ma in giugno era alquanto superiore e cioè di 1.962.000. Oltre a ciò le Compagnie di navigazione francesi hanno in cantiere più di 500.000 tonnellate. Dal che deriva che fra non molto per l'eterna legge della domanda e della offerta, il naviglio mondiale sarà in eccesso del fabbisogno, e per conseguenza i noli e i prezzi delle navi dovranno gradatamente e notevolmente ribassare.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA PALMANOVA

La refezione all'Asilo Infantile R. M. Ci scrivono 9: — Oggi ha avuto inizio la refezione all'Asilo Infantile, gratuita per i figli dei combattenti, mutilati, orfani di guerra e bisognosi. Circa 70 bambini assisi alla mensa, modesta ma allestita con ogni cura sia di servizio che di cibi. Dopo un'ottima minestra in brodo, i bimbi si ebbero il pezzettino di carne allessa, il panino speciale ed una mela.

Alle ore 15.30 una tazza di latte caldo. — Alla inaugurazione della refezione assisteva oggi l'ufficiale sanitario dottor Tami cav. Ascanio, che si compiacque degustare la minestra ed approvare l'organizzazione e la assoluta igiene del servizio. L'amministrazione, che deve tutto il merito alla beneficenza cittadina, è tutt'altro che aliena dal permettere che i capi famiglia o persone del paese contribuiscano qualche volta con la loro presenza e con i loro consigli. Le autorità saranno anzi invitate prossimamente; è bene assicurarsi che l'Istituzione abbia ad acquistare sempre maggior incremento.

DA GEMONA

S. Lucia. Ci scrivono 10: — Il 13 del corr. mese, sabato, ricorre la festa di S. Lucia.

A Gemona, e precisamente in Piovega, per volontà dei frazionisti di quella borgata, negli ultimi anni prima della guerra mondiale, venne edificata una bella chiesa in onore appunto di S. Lucia. Ogni anno, dopo la consacrazione della nuova chiesa, il 13 dicembre venne solennizzata degnamente la S. Patrona.

Scoppiata la guerra, per necessità belliche, la chiesa venne adibita a magazzino militare e a tale ufficio dovette adattarsi per tutti i lunghi anni della lotta e fino a poco tempo addietro. Liberata alla fine, per buon volere dei suddetti frazionisti stessi, fu rimessa già abbastanza in buon ordine (dato lo stato in cui era stata ridotta) e sabato precisamente verrà ribenedetta da Mons. Arciprete e la solennità di S. Lucia riandrà in vigore.

Al mattino, ore 7 e mezza benedizione della chiesa e Messa cantata; poi altre Messe.

Nel pomeriggio le funzioni religiose vespertine, concerti e la sera illuminazione e fuochi d'artificio.

Certamente se il tempo lo permetterà, il concorso del pubblico in Piovega, sarà, come nei begli anni anteguerra, numeroso e la sagra di S. Lucia riacquisterà così l'antica importanza. Ciò che di cuore auguriamo.

DA CODROIPO

Corpo bandistico cittadino. — Ci scrivono 11: — E' stata diramata una circolare che convoca gli interessati per domenica 14 corrente alle ore 14 nel luogo della scuola di disegno per concretare le modalità, approvare lo Statuto Sociale e nominare il Consiglio direttivo. Per assicurare finanziariamente la rinascita della utile istituzione verranno emesse azioni di lire due da versarsi mensilmente per tutta la durata della società, cominciando dal primo gennaio 1920.

Il Comitato è fiducioso dell'appoggio dei cittadini e degli enti pubblici, base della ricostituzione della Società Filarmonica Codroipese.

Cittadini! Sottoscrivete tutti!

Da MAIANO

Cooperativa di lavoro. Ci scrivono 10: — L'assemblea generale dei soci della Cooperativa di lavoro, qui costituita, presieduta dall'infaticabile sig. Agostino Riva, si riunirà il giorno 21 corrente in una sala dell'Asilo Infantile.

Ecco l'ordine del giorno:

Lettura dello Statuto per la costituzione di un consorzio provinciale tra le cooperative di lavoro e produzione. — Approvazione dello Statuto medesimo ed adesione della Cooperativa di Maiano al costituendo consorzio determinando le somme da conferire al capitale sociale.

Ai bravi operai nostri che per nulla suggestionati dai moderni rivolgimenti cercano di riordinarsi per attendere compatti al loro lavoro vada un elogio sentito e l'assicurazione della pubblica stima e del pubblico interessamento.

Inaugurazione del vessillo della S. O. — Anche la nostra Società Operaia inaugurerà il nuovo vessillo il giorno 28 corrente. — Si preparano, per allora, grandi festeggiamenti dei quali daremo in seguito il programma.

Avremo fra noi per l'occasione l'onorevole di Caporiacco, che non tralascia di dare prova del suo interessamento vivissimo per la classe operaia. — Ci auguriamo che gli iniziatori di tale festa trovino ricompensa al loro fervore con un'ottima riuscita.

Da PORDENONE

Contravvenzioni per inosservanza al calmiere. Ci scrivono 11: — Ieri venne posta in contravvenzione per abusiva rivendita di zucchero e a prezzi fuori calmiere cioè a lire 8.50 al chilogramma l'esercente di rivendita privative di via Mazzini Bortolin Prosdocimo Celestina.

La Bortolin è stata denunciata alla autorità giudiziaria.

Ci consta che fino ad oggi ben 39 contravvenzioni furono elevate per inosservanza ai calmieri da parte della vigilanza urbana.

Adunanza dei maestri. Avrà luogo domenica 14 corrente in un'aula delle scuole elementari site in piazzale Venti Settembre una adunanza di tutti i maestri inscritti alla Società Magistrale mandamentale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario — 2. Eventuali proposte dei soci — 3. Nomina delle cariche.

Da SEGNACCO

Conferenze agrarie. Ci scrivono 12: — Per cura della Cattedra di Agricoltura di Gemona domenica 14 corrente alle ore 15 verrà tenuta al municipio di Segnacco una conferenza sulla costituzione dell'essicatoio cooperativo per bozzoli e granoturco e su lavori e problemi agrari di stagione.

Pure domenica alle ore 10 antimeridiane verrà tenuta altra conferenza al municipio di Cassacco.

Da TARCENTO

Ladri automobilisti. — Ci scrivono, 9:

La scorsa notte, ignoti malviventi, in numero di quattro, scassinarono, nel centro del paese, la finestra della officina di certo Pietro Percos, ed erano già intenti ad asportare quanto loro meglio piaceva. Senonchè, sul più bello dell'operazione, la padrona di casa, che dormiva sopra, si svegliò al rumore. Uscita sulla finestra e osservato di che si trattava, si mise a gridare.

I ladri vennero inseguiti, ma poco distante essi disponevano di un comodo camion, e poterono così dileguarsi, portando però seco materiale per il valore di circa lire 200.

E' a deplorare che la stazione dei carabinieri di questo importante capoluogo, con vasto territorio e con lo aumento della delinquenza, abbia ad essere lasciata in un completo e vergognoso abbandono per deficienza di personale.

Ma è proprio il caso di esclamare che, procedendo di questo passo, si sarà costretti a costituire una... guardia nazionale.

Da S. DANIELE

Nuovi maestri. — Ci scrivono, 11:

Nominati in seguito a concorso, giunsero fra noi ad assumere l'insegnamento nelle nostre scuole i maestri Giuseppe Passoni, Paolo Biancato e Gino Paviotti.

Ai giovani educatori il nostro cordiale benvenuto ed auguri vivissimi.

—+✱+—

DA GORIZIA

Gorizia 10 Dicembre.

Fra gli insegnanti supplenti delle nostre scuole medie si determina un vivo e molto giustificato fermento, giacchè dal mese di settembre non ricevono da parte della Amministrazione statale alcun importo per le loro prestazioni. Di promesse li si ricolma, mentre non si trova il tempo di far loro pervenire neppure il troppo misero, anzi irrisorio stipendio (lire 300) fissato a loro favore.

Giovani pieni di amore patrio, di zelo nell'insegnamento e di indefessa attività, dopo tanti anni di studio, son giunti a spese e a sofferenze non piccole, giovani che seppero l'internamento o che furono valorosi combattenti volontari devono economicamente stare al disotto di ogni altro ceto sociale? E ciò solo per l'incuria deplorevole dell'amministrazione statale, o ancor meglio per effetto della piaga burocratica che affligge la nostra vita pubblica. Sarebbe ora di finirla non è vero signor illustrissimo nuovo commissario della Venezia Giulia?

CHIUDETE LE PORTE DEI CAMPANILI!

Se fossero stati sinceri si sarebbe potuto dichiarare balordi, o maligni, quei tali, che nel bel mezzo della notte di domenica, trovando aperta la porta d'uno dei campanili della città si presero il gusto di suonare a stormo le campane, gettando così il panico in parecchi, quasi si trattasse del segnale di qualche grave disgrazia. Però giacchè erano avvinazzati quei tali sopraindicati, nè balordi, nè maligni si può dirli. In ogni caso è da badare che il brutto scherzo più non si ripeta.

UN ALTRO DOTTORE

Un figlio del popolo goriziano, Giuseppe Grusovin ha conseguito, con ottimo esito, la laurea in legge presso la Università di Padova.

Da GRADISCA

Gravissimo fatto

Ferimento seguito da morte

Ci scrivono, 9:

Ieri sera, il pacifico paese di Farra fu messo sottosopra per un gravissimo fatto che costò la vita ad uno dei migliori operai.

Alle 21,20 entrò nell'osteria Padovan il carabiniere Andrea Zanni, napoletano, vestiva in borghese, dando ordine di chiudere il locale.

Nell'osteria si trovava una comitiva di operai i quali osservarono che non erano le 22 e quindi l'ordine di chiusura non era a posto e poi pretesero che il funzionario si legittimasse.

Il carabiniere insisteva sulla chiusura in vista che il suo orologio segnava le 22,10; da ciò nacque un confusionismo ed un tal coro di proteste che il carabiniere pensò bene di andarsene.

Era appena uscito, che la porta venne chiusa, ma vi rimase fra i battenti una ruota della bicicletta. Gli operai a tutta forza tirarono la bicicletta in cucina. Comparve di bel nuovo il carabiniere, il quale con la rivoltella alla mano fece scappare tutti i presenti.

Subito dopo comparvero le guardie comunali, le quali cercarono di pacificare il carabiniere pregandolo di voler rintascare la rivoltella.

In quel mentre passò per la strada uno della comitiva, l'operaio Antonio Basiol; il carabiniere lasciò partire il colpo, ferendolo gravemente all'addome sinistro. Le guardie disposero subito per il trasporto a Gradisca, ma quì il medico militare ed il medico comunale, dott. Lovisoni, non poterono far altro che ordinare il trasporto all'Ospitale di Gorizia. Ciò seguì alle 23.45.

Questa mane da Gorizia giunse la notizia della morte del Basiol.

Essendo constatato che l'ordine di chiusura era avvenuto alle 21,20 anzichè alle 22 come prescritto, e che al comparire delle delle guardie tutto era finito e che il ferimento seguì più tardi, il carabiniere venne dichiarato in arresto.

Oggi da parte del capitano dei carabinieri sono incominciati i rilievi di legge.

Le informazioni sul conto della vittima sono buonissime; esso lascia la madre vedova ed un fratello deforme, senza alcun sostegno.

Da MEDEA

Venatoria. Ci scrivono 9: — Giovedì p. p. ebbe luogo a Medea l'annuale battuta del Monte.

Benchè la selvaggina meno abbondante degli anni ante guerra pure il risultato fu soddisfacente.

N. 18 lepri — 8 volpi — 1 martora — Fagiani e Beccaccie. Al termine della caccia, che ebbe luogo dalle ore 10 alle 16, gli appaltatori della tenuta offrirono agli invitati un sontuoso banchetto nella trattoria del signor Enrico Stacul. Regnò la massima cordialità ed armonia. Venne brindato al direttore di caccia signor Stacul Enrico che con rara valentia e con suggerimenti seppe procurare a tutti divertimento.

Il «record» venne portato dal signor Luigi Mortinis con 4 volpi, 3 lepri e 2 fagiani e una beccaccia.

CRONACA CITTADINA

Variazioni sulle vittime degli auto-carri militari

Ci vengono comunicate le norme di servizio per i conduttori di autocarri emanate dalla direzione delle tappe dell'Ottava Armata, in occasione di richieste di servizi straordinari e le norme più importanti per i cittadini che riguardano la corsa. Sono ordini precisi: rallentare alle curve, negli abitati **non tenere mai** velocità superiore ai 10 chilometri all'ora, preferire le vie di circonvallazione alle vie interne ecc. ecc.

Ora di tutte queste belle norme i signori conduttori militari se ne infischiano, specialmente quando portano persone, siano militari o siano borghesi.

La guerra è finita, la vita della città è tornata normale; ma per gli automobili e per gli autocarri militari essa continua. Le pazze corse di ogni giorno e di ogni ora attraverso le vie di Udine! Vere corse alla morte. — Infatti, anche ieri un povero viandante fu messo sotto le ruote di un camion militare. I camions militari si cacciano dappertutto, malgrado tanto di divieto appiccicato sui muri, si piantano alle crocevie, fanno il comodaccio loro; e guai se un cittadino osa emettere una osservazione. Sono risposte secche, rimbrotti, che per prudenza si sopportano, ma che lasciano nel pubblico il sentimento amaro che si prova davanti alle sopraffazioni.

Sappiamo che le nostre parole non serviranno a nulla: e che continueranno le corse dei pazzi e gli sperperi della benzina, in barba a tutte le norme. Chi è al posto più alto non può vederle queste — gli altri che comandano più in basso non se ne incaricano.

E al pubblico non si può dire, se non che abbia ancora un po' di pazienza, perchè la cagnara e la cuccagna non possono durare ancora molto e sarà finalmente terminato questo troppo lungo e fastidioso strascico della guerra, in una regione che dalla guerra uscì la più straziata e che meno che da tutti, da parte dei militari merita di essere trattata in questo modo.

Il programma scientifico della S. F. F.

Ieri abbiamo dato il programma «pratico»; oggi daremo il programma «scientifico» della Società Filologica Friulana.

1. Stabilire definitivamente, accanto alla grafia pratica, la grafia scientifica. Commissione: G. M. Bartoli dell'Università di Torino; Pellis; Lorenzoni.

2. Studi preparatori per una «Bibligrafia ragionata della parlata e della letteratura friulana», che si comincierà con la pubblicazione di bibliografie speciali. Sono, ad es., quasi pronte la bibliografia della Villotta, la Bibliografia Zoruttiana, ecc. Commissione: Chiurlo (che coordinerà i lavori e preparerà la bibliografia generale). Pellis, Porta, sac. prof. Giuseppe Vale, Lorenzoni, Cumin, Buongioanni, Battisti bibl. di Stato a Gorizia, ecc.

3. Lavori preparatori pel «Vocabolario». Lo studio di questi lavori è stato rimesso ad una Commissione — la più importante di tutte — i cui lavori non potranno però incominciare se non dopo che le due Commissione per la grafia avranno chiuso i loro.

La Commissione che potrà completarsi, e, al solito, dovrà avere una sua più ristretta giunta, resta così eletta: Pellis, (presidente), Porta, Lorenzoni, Valle, prof. Giuseppe Costantini (Firenze), Zorzut, Del Puppo, dott. Venanzio Pirona, Musoni, sacerdoti Fabio Simonutti e Giuseppe Braida, Malattia, Buongioanni, Battisti, Dott. Spartaco Muratti, e un rappresentante da nominarsi da esse, della Accademia di Udine, Società Alpina Friulana, Società Storica Friulana. Il Circolo Speleologico è già rappresentato dal prof. Musoni.

4. Studi preparatori dell'«Archivio Demologico» — edizione critica del patrimonio letterario popolare. Anche qui si comincierà col pubblicare lavori parziali, quale un'«Aggiunta», che riuscirà copiosa, alle Villotte» dell'Ostermann, e alle «Poesie Popolari Friulane» del Gortani. Commissione per l'Archivio Demologico: Zorzut, Pellis, Cumin, Chiurlo, Lorenzoni, Del Puppo, Banzon Antonio, Costantini Gius., A. Lazzarini, Del Bianco Dom., F. Spezzotti.

5. Raccolta e pubblicazione di testi friulani, ampliando e completando la bella edizione di testi inediti del Toppi: degli antichi testi, pubblicazione completa (sino al 1600); degli altri una scelta fatta con criteri scientifici e letterari.

Sin d'ora si pubblicheranno, se i mezzi lo consentano, i sonetti del Morlupino da Venzone a cura del Pellis, e gli scritti friulani del Marussig, a cura del Lorenzoni. Commissione: co. della Porta (pres. di provv.), comm. Battistella, P. S. Leicht, Vale, Chiurlo, sac. prof. Paschini, Turus, prof. Pocar, Lorenzoni, Pellis, Del Puppo, Buongioanni, Battisti, prof. Brosin, con la solita facoltà di aggregarsi altri studiosi.

6. Pubblicazione di studi critici inerenti al programma della Società. Incarico di proporli, sceglierli, coordinarli, ecc., al prof. Pellis e alla Presidenza. Alcuni di essi, per pratiche già fatte, sono già assegnati e quasi pronti.

Per l'attuazione di questo tutt'altro che povero e semplice programma, non manca nè buona volontà, nè visione del compito che una S. F. F. deve proporsi. Pur che non venga a mancare il denaro per le pubblicazioni; pur che i friulani — che con tanta simpatia hanno accolto questa iniziativa — aiutino la nuova impresa! che ha (e non va dimenticato) anche un fine altamente patriottico.

A giorni sarà diffusa a migliaia di copie una scheda di sottoscrizione alla S. F. F. e il contributo dei friulani, enti e individui, non deve mancare.

La lotta contro i topi di campagna

Il Prefetto della Provincia ha pubblicato il seguente decreto:

Sono approvate di ufficio le seguenti norme di polizia rurale per la distruzione delle arvicole:

1. I proprietari e conduttori di terreni, i messi comunali, le guardie campestri, gli stradini, hanno l'obbligo di denunciare la presenza di topi campagnoli e ciò non appena ne siano venuti a conoscenza ed abbiano fatta la personale osservazione;

2) In seguito a tale denunzia il sindaco, sentito il parere della Cattedra Ambulante di Agricoltura, notificherà al pubblico e intimerà ai singoli interessati i provvedimenti da adottare;

3) I proprietari e conduttori di terreni procederanno all'applicazione dei provvedimenti nei modi e tempi indicati;

4) L'autorità comunale provvederà d'Ufficio alla applicazione dei rimedi ove gli interessati non vi ottemperino e trascurino di provvedervi, nei modi e tempi indicati. Si applicherà pure la cura d'Ufficio qualora fosse pericolosa la distribuzione dei veleni ai singoli proprietari e si prevedesse inefficace il provvedimento se applicato dai proprietari stessi. Le spese da liquidarsi a sensi dell'art. 158 della Legge comunale e provinciale saranno poste a carico degli interessati, da esigersi nei modi di legge e senza pregiudizio del provvedimento contravvenzionale a termini dell'art. seguente;

5) I contravventori alle precedenti disposizioni saranno sottoposti alla penalità ed ai provvedimenti di cui all'art. 220 e seguenti della Legge comunale e provinciale.

Il presente decreto dovrà essere pubblicato per 15 giorni all'albo del Comune ed avrà vigore spirato il termine della pubblicazione.

Sono invitate le rappresentanze comunali ad inserire le dette norme nel regolamento di polizia rurale curandone il coordinamento e la revisione in rapporto alle disposizioni vigenti.

Assegnazione di biancheria da letto e coperte per i profughi

La Commissione di Assistenza Civile avendo ritirato in questi giorni un certo quantitativo di lenzuola, coperte e federe bianche per guanciali ha deliberato di fare una nuova assegnazione ai profughi rimpatriati che in precedenza non abbiano ritirato più di due lenzuola e una coperta per ciascun letto.

L'assegnazione stessa, giusta le disposizioni della Nota 23 settembre u. s. della R. Prefettura, sarà fatta in conto risarcimento danni di guerra ed ai prezzi seguenti:

Lenzuola	(cadauna) L.	6.30
Coperte di lana	»	25.40
Federe per guanciali	»	2.10

I moduli per le domande sono a disposizione dei richiedenti presso lo ufficio del Comitato in via Quintino Sella — magazzini Broili — (dietro la Chiesa di San Giorgio) e devono essere presentate all'ufficio stesso entro il 24 dicembre.

La Commissione invita nuovamente i detentori di buoni a provvedere subito per il ritiro dei materiali loro assegnati, poichè di taluni effetti letterecci, da parte delle superiori autorità saranno fatte ulteriori assegnazioni.

Disposizioni per le feste natalizie

Il Ministero delle Poste, per evitare ingombro durante il periodo delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno, dispone perchè resti sospeso, con effetto immediato e fino al 6 gennaio p. v., l'accettazione dei pieghi contenenti libri e stampe non periodiche spedite in raccomandazione da editori con tariffa ridotta.

A proposito di nuove tasse

In seguito ad invito della Unione Negozianti ed Esercenti l'altra sera si riunirono numerosi commercianti di stoffe, mercerie ecc. e dopo ampia e serena discussione votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I commercianti in mercerie, mode e tessuti di Udine, preoccupati per la imminente applicazione del Decreto riguardante l'imposta sui generi classificati di lusso; riuniti in assemblea:

«Nel mentre si associano all'agitazione dei commercianti delle città consorelle per ottenere la radicale riforma della legge stessa;

«In considerazione che le attuali difficili condizioni dei Negozianti di Udine, che sprovvisti di mezzi propri possono esistere unicamente per il fido loro accordato dalle vecchie case fornitrici, diventerebbero critiche, ove la tassa in parola dovesse colpire anche le merci ora giacenti nei loro esercizi;

«Tenuto conto, che da parte del Governo, non si è ancora provveduto nemmeno al parziale risarcimento dei danni di guerra, — chiedono — che i negozianti dei territori già invasi siano esonerati dalla denuncia e relativo pagamento per quanto avessero in deposito all'entrare in vigore della legge stessa».

Di detto ordine del giorno venne data partecipazione a S. E. il Ministro per le Terre Liberate, alla R. Prefettura ed all'onorevole Camera di Commercio.

Il Consiglio della Lega camerieri in seduta ordinaria

Questa Associazione sorta da poco tempo, ha incontrato le migliori simpatie per le utili iniziative che ha svolto e sta svolgendo a vantaggio dei suoi aggregati. Conta ormai un discreto capitale ed i suoi membri dimostrano tutta la loro attività in collaborazione con il loro presidente signor A. Cremese.

L'altra sera nella trattoria «Alla Lombardia», presenti il presidente A. Cremese, E. Scarpa vice presidente ed i membri: G. De Faccio, A. Malinverni e G. Lazzarini ebbe luogo una importante seduta di intesa per la costituzione di un fondo per i soci ammalati e riferimento sulle pratiche in corso circa le donne nelle trattorie.

La discussione fu lunga ed esauriente e venne deliberato di convocare l'assemblea dei soci per sabato prossimo in una sala del Ristorante «Lombardia», onde trattare i due accennati argomenti e passare alla nomina di due membri del Comitato e di un segretario. La seduta avrà luogo alle ore 23.30.

Consegna di Croci al merito di guerra al Distretto Militare

Ieri mattina alle 11 nel gran rapporto ufficiali il colonnello comandante del Distretto Militare di Udine cav. Pietro Verdone ha insignito della Croce al merito di guerra i seguenti ufficiali e militari del distretto: capitano Toldo, tenenti Margara e Bertoldi ed Aiutante di Battaglia Macor.

L'egregio colonnello nella solenne cerimonia ha ricordato il valore morale dell'onorificenza — simbolo del valore dei nostri combattenti.

All'egregio capitano signor Toldo, che esplica con impareggiabile zelo l'opera sua quale direttore dei conti al Distretto Militare e ai valorosi ufficiali e militari tutti porgiamo le nostre sentite felicitazioni.

Offerte alla Dante Alighieri

In morte di Ida Carnielli - Misani: Morpurgo on. bar. gran uff. Elio lire 10 — Fracassetti comm. prof. Libero lire 10 — Muzzati cav. rag. Girolamo lire 10 — Valentinis cav. uff. dottor Gualtiero lire 2 — Zilli Ugo lire 1.

Beneficenza

Con animo riconoscentissimo la presidenza della Congregazione di Carità vivamente ringrazia l'egregio cav. dottor Adelchi Carnielli per la elargizione di lire 100 fatta pervenire in onore della memoria della compianta di Lui consorte signor Ida Carnielli-Misani.

IL CONSORZIO PROVINCIALE APPROVVIGIONAMENTI ha recentemente rifornito il proprio Negozio di Via Manin (Palazzo Contarini) di un esteso e vario assortimento di mobili in diversi tipi, che po-

Cane setter

tutto nero, caro ricordo famiglia, smarrito giorno 6. Mancia a chi lo restituirà dott. Paternò, Prefettura.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«IL PICCINO DELL'AMMIRAGLIO» di Mars e Lyon

Più che una commedia mi pare si tratti di una lunga (troppo lunga!) farsa e come tale non può essere discussa, ma si deve solamente esaminare se il fine che si prefigge, che è quello di far passare qualche ora allegra, sia stato raggiunto.

E in ciò ritengo che la produzione sia riuscita, e si deve giudicare dalle risate che hanno accompagnato tutta la recita e dagli applausi che sono risuonati nella sala alla fine di ogni atto. — Il Chiantoni ha interpretato da par suo la figura dello zotico figliolo dell'ammiraglio ed ha contribuito largamente a far passare inosservate le deficienze della commedia anche se in qualche momento ha esagerato nella recitazione sì da cadere dal brillante al buffonesco.

Eccellente la signorina Pieri per la recitazione sempre misurata e corretta. — Bene gli altri attori.

Stassera un'altra novità: «La grande ombra» di Giannino Antona Traversi.

r. r.

Teatro - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Gli spettacoli eccezionali che l'impresa sa preparare richiamano in questo ritrovo pubblico scelto e numeroso che applaude ogni numero del programma.

La pellicola cinematografica, seguita con molto interesse dagli spettatori è stata alla fine applaudita. — I numeri di varietà ebbero caloroso accoglienze. — Brava la simpatica Luison e la De Mary. La Louisella che ieri sera era in speciali condizioni vocali ha ottenuto un vero successo con parecchie richieste di bis, il suo timbro di voce gli consente di ascendere a maggiori onori ed il pubblico con piacere l'incoraggia.

L'impareggiabile vena del comico Ragusa ha suscitato tante simpatie ed entusiasmi che l'impresa senza badare a sacrifici lo ha riconfermato per altre sere ancora. Il suo successo resterà indimenticabile. Ida Bella, questa maga delle piccole scene continua il suo trionfo che ieri sera ha assurto sino al fanatismo. Questa sera oltre il programma di varietà la grande e sensazionale films: **«I gas mortali»**

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

...E DOPO? dramma di Febo Mari

Una grande première dell'arte si svolgerà questa sera in questo simpatico ritrovo. E DOPO? è un lavoro destinato a suscitare animate discussioni per i nuovi effetti tecnici mai raggiunti in cinematografia, per la sua audacia e per la sua vigoria di battaglia e sarà perciò ammiratissimo e gustato da tutti.

Piazza Umberto I.

GRANDE CIRCO EQUESTRE
Montico-Cavegnago-Casartelli

Direttore G. Montico

Questa sera alle 20.30, grande serata di gala col debutto dei **VOLANTI TRIO NATALINA.** Oltre ad altri esercizi seguirà la pantomima «Il Biricchino di Parigi». Prossimo debutto dell'atleta **G. Montico.**

*

STELLONCINI

Da una curiosa inchiesta sul caro-viveri compiuta dall'«Echo de Paris» si potrebbe trarre le più impreviste conseguenze e cioè che mai la prosperità è stata così grande come ora. Si vuole sapere l'incremento manifestato nel commercio che può qualificarsi per eccellenza di lusso, il commercio dei gioielli?

Ebbene, nei primi dieci mesi del 1913 anno di indiscutibile prosperità e di spensieratezza, erano stati presentati all'ufficio del bollo obbligatorio 3 milioni e duecento mila oggetti d'oro e di platina, 17 milioni e trecento mila oggetti d'argento; nei primi dieci mesi di questo anno sono stati presentati 7 milioni 102 mila oggetti d'oro e di platino e 22 milioni trecentomila oggetti d'argento. Considerando soltanto il peso di questi oggetti si ha per questo periodo di tempo un aumento soltanto per l'oro e per il platino, in confronto del 1913, di sei mila chili per i gioielli, 3800 chili per l'oreficeria.

Per rendere anche più tangibile questo paragone si può aggiungere che il prezzo dell'oro è passato da 3400 franchi a 6800, quello dell'argento da 90 a 425 circa al chilogrammo, quello del platino da sei mila franchi a trenta mila.

Passando poi ai teatri ai cinematografi, e alle sale da ballo l'imposta detta del «diritto dei poveri» del 10 per cento, prelevata a favore della pubblica assistenza, produsse circa 7 milioni e mezzo nel 1913; nel 1918 anno di guerra, la cifra fu di 1 milione e 600 mila; nel 1919, anno di pace lo introito dell'assistenza pubblica raggiunse al primo novembre la somma di 13 milioni e si prevede per la fine dell'anno che sorpasserà i quindici milioni, ciò che corrisponde ad una cifra globale di introito di 165 milioni, cioè una media giornaliera per Parigi di 450 mila franchi, pagati da gente che vuole divertirsi.

*

Un cultore di statistica svizzera ha fatto alcuni studi su un caso chiaramente definito di alcoolismo. Le conclusioni sono edificanti; le discendenze di una donna, certa Ada Fulke, nata nel 1740, alcoolista inveterata e ladra, ammontano attualmente a 934 delle quali 700 sono sconosciute dalla polizia; 106 sono di nascita illegittima, 142 sono state o sono mendicanti; 64 hanno ricevuti o ricevono sussidi dalle assistenze pubbliche; 181 donne si sono date alla mala vita. Secondo i dati ufficiali raccolti dall'ufficio di statistica, questa famiglia è costata allo Stato la somma di sei milioni e 250 mila franchi per spese di prigioni e sussidi.

+*+

L'INTERPELLANZA DEI VENETI

ROMA, 11. — Il gruppo parlamentare di azione ha presentato la seguente interpellanza.

«Al Presidente del Consiglio al ministro delle terre liberate ed al Ministro del Tesoro sulla applicazione della legge per il risarcimento dei danni di guerra, sullo stato attuale della liquidazione dei danni stessi e sui propositi del governo circa l'esecuzione degli obblighi incombenti allo Stato verso le popolazioni delle terre già invase e danneggiate dalla guerra. Firmati: Ciriani — Sandrini — Brunialti e Trentin».

Il gruppo si riunirà nuovamente per importanti deliberazioni sabato prossimo alle ore 10.

RECENTISSIME

LETTERE ROMANE

LA NUOVA CAMERA, IL GOVERNO E LE NECESSITA' NAZIONALI

ROMA, 11. — La Camera inizia ora il suo periodo fattivo: Osservandono si constata come sono tornati a Montecitorio gli avvocati e i professori e ben scarsa è la rappresentanza degli elementi tecnici, là dove occorrevano in buon numero, se dir non si voglia nella totalità.

Purtroppo l'aspetto che ha assunto la nuova Camera non è dei più confortanti e gravi sorprese sono riserbate domani al nostro paese.

In un momento grave e gravido di conseguenze; i partiti politici si sono accaniti a far la fazione, non a provvedere al bene della Patria. Così sono entrati a Montecitorio oltre 150 socialisti, circa 100 cattolici i quali in opposizione ai socialisti e con identici sistemi di organizzazione, hanno tentato la scalata al potere.

Noi non vogliamo discutere il programma socialista nè tanto meno quel lo cattolico, diciamo solo che entrambi hanno scelto un brutto momento per cimentarsi nella lotta; perchè mai più solenne ora di responsabilità tragica pesò sulla nazione.

Le incombenze amministrative non posson risolvere gli intricati problemi della nostra vita economica, i cervelli settari avvezzi ai miserabili ragionamenti di classe sono inadatti alle larghe visioni che occorrono nella grande politica; gli operai, gli avvocatini, gli scribi dei giornaletti socialisti o clericali di provincia, debbono trovarsi disorientati nel vortice delle discussioni di carattere economico ed internazionale.

Chi può sperar salvezza da questi nuovi legislatori? Una «salus victis, nullam sperare salutem» e i vinti siamo noi, il vinto è tutto il paese, che inconsciamente, standosene a casa ha permesso che questa gente salisse!

Ma nel disperar salvezza sta proprio la sola salvezza di domani e se l'oggi è oscuro e mette paura, dobbiamo sul serio pensare a preparare il domani. Contro i nemici dell' incolumità patria, debbono essere rivolti tutti gli sforzi, puntate tutte le armi indirizzate tutte le energie. La Patria in pericolo a Caporetto, fu salva per la resistenza del Piave; e per la resistenza e l'indomito sacrificio di quanti vogliono la Patria salva nella pace, devesi oggi volere ed agire. Il vessillo d'Italia garrisca alto nella pacifica lotta di domani, nè l'oscurino il nero e il rosso degli arrivati d'oggi. Il meno trarrebbe oggi il più alla rovina delle patrie fortune, delle conquistate libertà: sappiano i più farsi valere e, non soltanto per numero, onde la minaccia scompaia di una triste fase della vita italiana.

Un sindaco socialista ha avuto l'insano ardire e la faccia tosta, con gesto da Marat in sessantaquattresimo, di predicare ai coscienti ed evoluti compagni che oggi incomincia la civiltà nuova e la sua bestemmia sale dal gorgo del leninismo, ebbro, malsano e distruttore. L'Italia ha una civiltà universale e millenaria, nè aspettava che il compagno Caldara gliene fabbricasse una nuova — e come peggiore! — nelle Ferie di novembre del 1919. Il successo del momento fa dar volta ai cervelli.

O tempi, o partiti, o miserie di piccoli uomini!

***

Il programma di lavoro è unico, — si può dire — a tutti i settori della Camera.

Il riassetto della finanza statale; la organizzazione dell'economia interna e la politica doganale sono in realtà, i capisaldi veri, i problemi fondamentali che dovrebbero fondare l'onesto programma di ogni onesto cittadino che, bramando gli onori, sente alto il sentimento della Patria.

A seconda delle dichiarazioni dell'on. Nitti, risulterebbe di 100 miliardi la nostra cifra di debito pubblico, dalla quale si devono dedurre 20 miliardi provenienti dalle ripartizioni delle riparazioni dovuteci dai nemici, somma che andrà a compensare, o quasi, il nostro debito con l'estero. Rimarrebbero così 70 miliardi di debito, di cui 10 miliardi sono rappresentati dalla circolazione cartacea. Di contro, secondo le previsioni del Ministro del Tesoro, le spese nell'esercizio corrente ammonteranno a 8 miliardi e 750 milioni, mentre le entrate ascenderanno appena a 5 miliardi ed 800 milioni. Le cifre ben dimostrano la gravità del problema. Un altro problema non meno grave è quello dell'organizzazione dell'economia interna; la guerra ha rivoluzionato l'organizzazione della produzione, e lo Stato ha accentrato in sè ogni potere, nè questa ingerenza statale nel campo economico tende a diminuire con la fine della guerra.

L'incapacità dello Stato a gestire imprese economiche si è ormai chiaramente manifestata, ogni sua gestione rappresenta un fallimento. Occorre dunque ritornare più presto alla libera iniziativa e ridonare al paese il regime di libertà.

Ecco un'altra questione che avremmo voluto vedere agitata dai novelli candidati.

Infine i trattati di commercio richiedono il massimo studio e la massima ponderazione, essendo la loro attuazione decisiva per la prosperità economica d'Italia.

La Camera, adunque, ha molto da lavorare, ed ha bisogno di non sfibrarsi in dispute politiche o di parte. Auguriamoci che possa compiere così alta missione. **Dep.**

+*+

Denikin sbaraglia un esercito
DI 25 MILA UCRAINI

VARSAVIA, 9 — (ritardato). — Il «Kourier Posmansky» pubblica il seguente dispaccio da Leopoli:

«Per ordine di Petruschetz distaccamenti ucraini sono entrati in lotta contro le truppe del generale Denikin — Questi distaccamenti sono stati completamente sconfitti sotto Oploslrow dal generale Denikin. 25.000 soldati quasi tutti contadini ucraini sono rimasti uccisi. Petruschwetz in seguito alla sconfitta subita dalle sue truppe è fuggito in Romania ove è stato internato.

+*+

L'arrivo di Renner a Parigi
IL SUO SEGUITO - LA SUA FIDUCIA

PARIGI, 11. — Il cancelliere austriaco Renner è giunto stamane a Parigi alle ore 10 con l'Orient Express. Era accompagnato dal dottor Moewerfeld segretario di stato al vettovagliamento, dal dottor Reisck, dal dottor Zerdick per le finanze, dal dottor Paul Segret per le comunicazioni, dal dottor Zerdick segretario per le comunicazioni, dal dottor Schuller della sezione del commercio, agli affari esteri e da parecchi tecnici capi sezione. Il tenente Della Rocca, l'addetto militare italiano a Vienna accompagnava pure il cancelliere il quale è stato ricevuto al suo arrivo dal barone Sichoeff, ministro plenipotenziario austriaco e dai signori Mayerhausser e Ziffer membri della delegazione austriaca. Parlando ai giornalisti presenti il cancelliere ha espresso la speranza che le urgenti domande dell'Austria circa la sua tragica situazione alimentare e finanziaria siano dagli alleati prese in benevola considerazione.

«Ho grande speranza — ha soggiunto — di non ritornare in Austria senza portare ai miei compatriotti la promessa di un prossimo miglioramento della loro sorte».

Renner si è poscia recato all'albergo dell'Avenue Kleber, ove risiedono i membri della delegazione austriaca.

+*+

La minaccia dell'invasione ungherese
in Slovacchia

PRAGA, 11. Nella seduta odierna dell'assemblea nazionale il deputato Bossovich a nome del club slovacco ha diretto un appello al governo esortandolo a prendere a tempo tutti i provvedimenti necessari per impedire il rinnovarsi della invasione magiara in Slovacchia. Egli ha, in questa occasione, rilevato la intera solidarietà del popolo slovacco col popolo czeco.

+*+

Come è finito lo sciopero
dei minatori nord americani —

INDIANOPOLIS 11. — Lo sciopero dei minatori di carbone è terminato nelle seguenti condizioni: Ripresa immediata del lavoro da parte dei minatori: aumento dei salari dal 14 per cento, nomina di una commissione di tre membri incaricati di fare una inchiesta nel termine di 60 giorni per fissare le basi del nuovo accordo per quanto riguarda i salari.

=*=

L'ON. SCIALOIA AL PALAZZO DI BUCKINGHAM

LONDRA, 11. — Nel pomeriggio il Re ha ricevuto in udienza l'on. Scialoja al palazzo di Buckingham. Quindi il re e la regina trattennero l'on. Scialoia a un the intimo.

+*+

La concessione delle teleferiche
ai comuni sprovvisti i comunicazioni

ROMA, 11. — E' stato recentemente emanato un decreto legge proposto dal ministro on. Pantano che riconosce al ministro dei lavori pubblici la facoltà di concedere le teleferiche residuali della guerra ai comuni, specie dell'Italia meridionale ed insulare che essendo sprovvisti di altri mezzi meccanici di trasporto ne facciano richiesta.

L'impianto delle teleferiche verrà fatto a cura del ministro dei lavori pubblici che si varrà per lo studio dei progetti del consorzio nazionale per le teleferiche residuate dalla guerra. I comuni concessionari rimborseranno al tesoro il costo delle teleferiche e della loro messa in opera in rate annuali comprensive nell'interesse e nell'ammortamento al saggio del 3 per cento. Il numero delle annualità può essere al massimo di trenta. I comuni potranno subconcedere l'esercizio delle teleferiche a privati assuntari, purchè restino garanti del pagamento al tesoro delle rate annuali ed ottengano l'approvazione dal ministero dei lavori pubblici dei patti di subconcessione. Per l'espletamento del programma suaccennato sono stazionati nel bilancio dei lavori pubblici 30 milioni. Il decreto che tende a favorire i più bisognosi fra i comuni di montagna, non potrà non raccogliere il più largo consenso risolvendosi in un effettivo e reale beneficio per le popolazioni isolate sprovviste di mezzi rapidi ed economici di trasporto meccanico delle merci.

Gli insuccessi dello Stato
COME COLTIVATORE DI MINIERE
Il mercurio italiano

ROMA, 11. — A proposito del desiderio di statizzare la industria mineraria sarà bene far conoscere cose nell'ambito delle miniere di mercurio, abbiamo un grandioso esempio degli insuccessi cui va incontro lo Stato quando entra in un campo in cui più assoluto è il bisogno dei requisiti industriali. Esso ci è fornito dalla miniera d Almaden, la più ricca del mondo che coltivata dallo Stato rappresenta per l'erario una sorgente di lucro, per quanto rilevante, di gran lunga inferiore a quello di cui sarebbe suscettibile se sfruttata da privati. E' un vero sperpero di una ricchezza nazionale.

A far prescegliere il monopolio di produzione e di commercio del mercurio dovette concorrere il relativamente piccolo numero delle nostre miniere e l'importanza che esse hanno nel commercio mondiale.

Nei riguardi del commercio internazionale si osserva che l'Italia è produttrice importantissima ma non ha preponderanza tale — anche tenuto conto del nuovo acquisto di Idria — da poter dettar legge nelle medie dell'ultimo quinquennio normale 1909-1913 la nostra produzione rappresenta il 23.3 per cento di quella mondiale: e quella austriaca quasi interamente dovuta alla miniera dell'Idria, il 18.8 per cento; talchè complessivamente si giungerebbe al 41.2 per cento.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.15 — 18.30.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11,20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantin 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.41 —18.2 — 23.22.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.16.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7,25 10,58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,2 — 14,25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11,50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	»	50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.